



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA

"UNITI PER INTRODACQUA"

COMUNICATO

INTRODACQUA. CROLLO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT.

IL PREFETTO "ORDINA" L'IMMEDIATA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER MARTEDI' 22 MARZO 2016.

ANCHE L'AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO CONFERMA PIENAMENTE LE RAGIONI DELLA MINORANZA.

ENNESIMA "BATOSTA" PER SINCACO ED AMMINISTRAZIONE.

La richiesta di convocazione del Consiglio comunale presentata dalla minoranza, per discutere sui fatti inerenti il crollo del palazzetto, è pienamente conforme a tutte le disposizioni normative.

Chi lo ribadisce, per l'ennesima volta, è il Prefetto di L'Aquila che, fa ulteriore chiarezza su chi ha "ragione", ordinando al Sindaco l'immediata convocazione del richiesto Consiglio, che ci sarà **martedì 22 marzo p.v. alle ore 16:30** presso la sede Comunale.

Con una seconda ed ultima "diffida" formalizzata nei confronti del Sindaco del Comune di Introdacqua il 17 marzo u.s., la Prefettura di L'Aquila ribadisce che, la richiesta avanzata dai consiglieri di minoranza, obbliga il Sindaco a procedere alla convocazione.

Al riguardo, consultata in proposito anche l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, la stessa ha rappresentato con chiarezza inequivocabile che, si riconoscono ai consiglieri il "diritto di iniziativa" su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, oltre al diritto di chiedere la convocazione dello stesso secondo le modalità di legge, con l'inserimento all'ordine del giorno delle questioni richieste.

Inoltre, l'ordinamento ritiene - ribadisce la Prefettura - che, in uno Stato democratico, costituisce un valore essenziale assicurare alla minoranza la effettività del diritto di iniziativa, cioè del diritto di discussione in Assemblea comunale dell'argomento richiesto.

In estrema sintesi, vi sarebbe una stridente contraddizione tra la tutela del diritto di iniziativa dei consiglieri di minoranza e, la possibilità di una maggioranza di negare questo diritto, quindi è da escludere che il Sindaco possa rigettare le convocazioni richieste nel rispetto della legge.

La stessa consolidata giurisprudenza prevede che, il Sindaco non possa effettuare una preventiva valutazione degli argomenti proposti, spettando ad esso soltanto la verifica formale e, che la richiesta provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati, senza la possibilità di sindacarne l'oggetto.

Di fatto, come più volte “giustamente affermato” dalla minoranza, spetta al Consiglio comunale la discussione delle questioni riguardanti il crollo del palazzetto, ed il Sindaco non può negarla!

Asserisce la minoranza: *“Questa - ad Introdacqua - è l’ennesima dimostrazione di chi ha ragione e chi no! Rileviamo come il Sindaco, ha cercato di evitare la “pubblica discussione” con “scriteriate” motivazioni, utilizzate esclusivamente per cercare di “negare” il diritto di convocazione ai consiglieri di minoranza! Motivazioni chiaramente legate ad “incomprensibili presupposti”, palesemente insussistenti.”*

Continua l’opposizione: *“La precisa e dettagliata diffida del Prefetto, assume anche “aspetti didattici”, in quanto con l’utilizzo di “dottrina e giurisprudenza”, “illustra e spiega” al Sindaco ed ovviamente ai suoi collaboratori politici, i fondamentali principi del diritto, che ogni buon amministratore dovrebbe conoscere!*

Al contrario, sulla base di quanto dimostrato, tali principi basilari, non si possiedono o si fa finta di non conoscerli.

Ripetiamo, sono risultate “imbarazzanti” - per non utilizzare altri termini - le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sindaco, indirizzate alla minoranza, accusata di richieste “fuorilegge”!

Come più volte ripetuto, la richiesta di Consiglio, è finalizzata esclusivamente, a fare chiarezza sui fatti accaduti e, per accertare eventuali responsabilità per un accadimento così grave, che non doveva assolutamente verificarsi!

Per queste ragioni, non comprendiamo questa grande ostilità in relazione ad una pubblica discussione! Perché questo reiterato ed immotivato rifiuto?”.

Proseguono i consiglieri di “Uniti per Introdacqua”: *“Non fa parte del nostro modo di concepire l’azione amministrativa, cercare con “questi espedienti”, di negare sacrosanti diritti, ai consiglieri di minoranza e, di conseguenza alla cittadinanza. Tutti devono sapere! Vogliamo, esclusivamente, con coscienza, fare il “nostro dovere di consiglieri” e, ci aspettiamo ugual condotta dagli amministratori del nostro Comune!*

In fondo, chiediamo soltanto di discutere di un evento “gravissimo” e valutare le dovute iniziative da intraprendere!”

In ultimo: *“Prendiamo atto delle posizioni del Sindaco a cui formuliamo - nuovamente, ma per l’ultima volta - l’appello per essere “arbitro imparziale”, non solo per i fatti legati al crollo del palazzetto, ma per tutte le vicende che riguardano il nostro Comune.*

Come spesso dimostrato nei fatti, le giuste proposte - mai ascoltate - della minoranza, avrebbero evitato “incresciose situazioni” e, sempre nell’interesse dei cittadini, vantaggi per l’intera collettività.”

Conclude la minoranza: *“Come già dichiarato, porteremo avanti, in tutte le opportune sedi, questa “battaglia” per la trasparenza.*

*Invitiamo tutti i cittadini a partecipare al Consiglio comunale che si terrà **martedì 22 marzo 2016 alle ore 16:30** presso la sede Comunale, per discutere su quello che è stato fatto e quello che si deve fare, senza ulteriori e inutili perdite di tempo, per individuare le cause del crollo e per accertare eventuali responsabilità, al fine di non far decorrere i termini per le opportune richieste di risarcimento.”*

Introdacqua (AQ), 19 marzo 2016

**GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA
“UNITI PER INTRODACQUA”**